

Oltre il terremoto

L'11 aprile 2003 rimarrà nella storia della città come una data incancellabile. Improvvisamente quello che eravamo abituati periodicamente a vedere in televisione, con scene di distruzione e spesso di morte (da noi per fortuna non è stato così!), è successo anche qui. Una scossa improvvisa e angosciante che ha colpito nel profondo e che ha lasciato tracce indelebili. A oltre un mese di distanza non è neanche ancora possibile un consuntivo definitivo, ma intanto decine di famiglie hanno dovuto abbandonare la loro casa, qualche centinaio di abitazioni è lesionato in modo irreversibile, si calcola che i danni effettivi possano superare i cinquanta milioni di euro. Ci siamo mossi da subito per affrontare l'emergenza in modo adeguato e possiamo dire che la macchina comunale, insieme al sistema della protezione civile, ha funzionato bene ed ha consentito di superare con celerità la drammaticità dei primi momenti, di mettere in sicurezza un centro storico colpito nella sua fragilità secolare, di dare ausilio alle famiglie senza tetto e di ricollocarle in buona parte nelle case popolari disponibili. Ringraziamo tutti quelli che si sono attivamente impegnati, compresi i tanti volontari che hanno collaborato con abnegazione.

Il consiglio comunale ha saputo trovare unitariamente il modo per far sentire la voce della città per pretendere dalle istituzioni superiori gli interventi che sono dovuti. Non abbiamo atteso un intervento dall'alto per provvedere con una necessaria variazione di bilancio a finanziare gli interventi di assistenza alle persone e di messa in sicurezza delle vie e degli edifici pubblici. E lo stesso hanno fatto i cittadini che hanno cominciato a riparare i danni subiti e a rimettere in moto le attività economiche danneggiate.

Ora però pretendiamo atti e provvedimenti conseguenti dalla Regione e dallo Stato.

Invitiamo i cittadini novesi colpiti dal terremoto a rivolgersi con fiducia agli uffici comunali che si stanno occupando dei loro problemi. A loro possiamo garantire che l'impegno dell'amministrazione comunale non verrà mai meno per consentire di superare questa emergenza.

A tutti i cittadini chiediamo un po' di pazienza se qualche intervento "ordinario" risulterà ritardato.

Stiamo ritornando progressivamente alla normalità. Con l'impegno e la partecipazione di tutti la nostra città saprà riprendere i suoi ritmi abituali e portare avanti con determinazione i progetti importanti che in questa primavera si stanno concretizzando e che stanno cambiando il volto della città.

Oltre il terremoto.

Mario Lovelli

sindaco@comune.noviligure.al.it

Terremoto 30 milioni per gli interventi urgenti



ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 2-3-4

Ammonta a 30 milioni di euro la cifra stanziata dal Governo per i primi interventi urgenti conseguenti al terremoto dell'11 aprile. Caterina Ferrero, Assessore Regionale alla Protezione Civile, era presente alla riunione dei Com che si è tenuta a Novi sabato 17 maggio per illustrare i dettagli del provvedimento.

Per quanto riguarda l'autonoma sistemazione, uno dei punti più controversi, l'Assessore ha precisato che il contributo sarà corrisposto ai proprietari e ai locatari di immobili totalmente o parzialmente inagibili che si trovano fuori casa.

Ha poi annunciato che entro la fine di maggio sarà pronto il piano per i primi interventi urgenti (la priorità sarà data agli edifici pubblici). Partiranno subito, invece, le verifiche sugli edifici privati che potrebbero, così, ritornare agibili e permettere il rientro degli occupanti in tempi brevi.

Una copia di questo giornale VALE UN INGRESSO OMAGGIO AL "MUSEO DEI CAMPIONISSIMI"

DAL 24 MAGGIO AL 2 GIUGNO

Dolci Terre in Fiore

I "Giochi senza fiorere" sono la principale novità della quinta edizione di "DOLCITERREinFIORE" che si svolge dal 24 maggio al 2 giugno. Si tratta di una sfida tra quindici comuni che in quattro serate si contenderanno un prestigioso trofeo, da rimettere in palio il prossimo anno. I "Colori di Liguria" rappresentano l'altra novità, una mostra mercato dei produttori floricoli e florovivaisti della provincia di Savona abbinata alla svolgerà il 24 e 25 maggio presso il centro fieristico. Tutta la manifestazione viene promossa in collaborazione con le Associazioni di Categoria dell'Agricoltura ed anche quest'anno raccoglie le adesioni di numerosi comuni quali: Arquata Scrivia, Basaluzzo, Cabella Ligure, Capriata d'Orba, Francavilla Bisio, Parodi Ligure, Pasturana, Pozzolo Formigaro, San Cristoforo, Sardigliano, Stazano, Tassarolo, Vignole Borbera e Voltaggio.

ALL'INTERNO IL PROGRAMMA COMPLETO

IL 27 MAGGIO

Il Museo si tinge di rosa

Rimandata l'inaugurazione del 12 aprile a causa del terremoto, il Museo ha ugualmente aperto i battenti il 30 aprile scorso ed è già agli onori della cronaca per una iniziativa di grande richiamo nazionale. L'occasione giunge con il Giro d'Italia che il 27 maggio, dopo la 16ª tappa Arco di Trento - Pavia, osserva un giorno di riposo per poi riprendere il giorno dopo con la Salice Terme - Asti. Il 27, alle ore 18, la carovana rosa transiterà da Novi per rendere omaggio al Museo. Saranno presenti squadre, campioni ed ex campioni, giornalisti, insomma tutto il mondo delle due ruote. Inoltre nella tappa Vico Forte - Valla Varaita si scalerà la Cima Coppi, la montagna più alta del Giro. Per l'occasione Faustino Coppi, al primo che taglierà il traguardo volante, consegnerà un premio da parte del Museo dei Campionissimi. Il Museo sarà in festa anche durante la manifestazione Dolci Terre in Fiore, il 25 e il 27 maggio saranno disponibili le cartoline postali con l'annullo speciale.



11 aprile emergenza terremoto

Giorno per giorno, la prima settimana dell'evento sismico

VENERDÌ 11 APRILE

Alle ore 11,26 il territorio della Provincia di Alessandria è interessato da una scossa di terremoto che registra una magnitudo di 4,6 gradi della scala Richter (6° - 7° grado della scala Mercalli). L'epicentro è individuato nel Comune di S. Agata Fossili. Particolarmente colpita la nostra città, soprattutto nel centro storico e nella zona collinare.

Immediatamente, presso il Comando di Polizia Municipale, viene attivato il Com e l'unità di crisi della Protezione Civile. Da parte degli agenti della Polizia Municipale, tecnici comunali e Vigili del Fuoco, inizia la verifica sugli edifici danneggiati. I tratti di via che presentano immobili pericolanti vengono transennati e chiusi al transito. In serata viene emessa un'ordinanza di divieto di transito e di sosta in tutto il centro storico. Un'altra ordinanza viene emessa per la chiusura delle scuole nella giornata di sabato. L'inaugurazione del Museo dei Campionissimi viene rimandata. Vengono approntati dei posti letto presso la scuola Martiri della Benedicta di via Rattazzi dove in serata sono sistemate circa una quarantina di persone. All'ospedale San Giacomo circa 180 pazienti vengono trasferiti al primo piano e a pian terreno.

SABATO 12 APRILE

Si inizia un primo sommario bilancio dei danni. A Novi, in mattinata, si tiene un incontro tra il Prefetto di Alessandria, i sindaci dei Comuni del COM 12, dirigenti ed amministratori regionali e provinciali. La situazione di Novi Ligure, aggiornata alla mattinata del 12, fa registrare oltre 700 richieste di intervento per verifiche di lesioni ad immobili e 55 persone sfollate. Intanto si preannuncia una nuova riunione, per domenica mattina, alla quale parteciperà anche il Capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso.

DOMENICA 13 APRILE

Alla riunione dei Com, Bertolaso anticipa che il Governo esaminerà la richiesta di stato di emergenza presentata dalla Regione durante il prossimo Consiglio dei Ministri e che

sarà erogato un primo contributo per fronteggiare i danni più urgenti. Al termine visita i Comuni colpiti dal sisma. Nel pomeriggio fa tappa a Novi per un sopralluogo nelle vie del centro storico. I dati relativi al nostro Comune, aggiornati alla mattinata, contano: 1250 richieste di intervento pervenute, 400 sopralluoghi effettuati.

Circa 100 gli sfollati, di questi la metà è ospitato presso strutture comunali, ma entro la giornata vengono sistemati in strutture alberghiere della zona. Inizia il puntellamento del Municipio di via Giacometti che da lunedì verrà riaperto. Viene emanata un'ordinanza di chiusura delle scuole per lunedì 14. La Giunta delibera la richiesta di emergenza e chiede la proroga per presentare le osservazioni al progetto preliminare del Terzo Valico.

LUNEDÌ 14 APRILE

Continuano i controlli sugli edifici, a cominciare da quelli abitati dagli sfollati. I dati aggiornati contano 1500 richieste di verifiche a immobili e circa 600 sopralluoghi effettuati. La sede municipale di via Giacometti è riaperta al pubblico. Si decide che da martedì 15 aprile riapriranno anche le scuole cittadine, tranne l'elementare Oneto, mentre viene sospeso il mercato settimanale di giovedì 17 aprile, ad eccezione dei banchi di via Garibaldi. In giornata vengono messi a disposizione i moduli della Regione Piemonte per la segnalazione dei danni e per la comunicazione dei lavori urgenti di messa in sicurezza.



La messa in sicurezza del campanile di San Pietro, una delle immagini simbolo del terremoto

MARTEDÌ 15 APRILE

Si programma la messa in sicurezza del campanile della chiesa di S. Pietro. Dalla sede municipale di via Giacometti vengono trasferiti a Palazzo Dellepiane gli uffici Commercio, Pubblica Istruzione, Sport e, in seguito, l'Ufficio Protocollo. Viene emessa un'ordinanza che impone ai proprietari e ai conduttori degli immobili pericolanti l'immediata esecuzione dei lavori per la messa in sicurezza dei manufatti sulla pubblica via.

MERCOLEDÌ 16 APRILE

Inizia l'intervento sul campanile di S. Pietro. Viene revocata parzialmente la chiusura al transito del centro storico. La situazione delle persone sfollate conta 33 nuclei familiari negli alberghi (77 persone). Le richieste di sopralluogo salgono a 2200. Il Sindaco, in un comunicato stampa lanciato a tutte le agenzie di stampa, quotidiani e tg nazionali, denuncia il black-out informativo nazionale sull'evento sismico. L'appello viene raccolto dal Tg5 che rea-

lizza un servizio trasmesso nell'edizione delle 20.

GIOVEDÌ 17 APRILE

Continuano i lavori di messa in sicurezza degli edifici pericolanti. Per quanto riguarda le ordinanze di sgombero, si contano 71 abitazioni totalmente inagibili e 45 parzialmente inagibili.

VENERDÌ 18 APRILE

Si tiene una nuova riunione dei Com. A Novi le inagibilità totali sono 103 (98 gli alloggi), 59 quelle parziali (54 alloggi). Si dà notizia degli accordi presi con l'A.T.C. per il reperimento di case popolari. Alle 14 terminano i lavori al campanile di S. Pietro, intanto giunge notizia che il Governo ha approvato la richiesta di stato di emergenza. Nel pomeriggio si riunisce il Consiglio Comunale, viene approvato all'unanimità un documento in cui si chiede al Governo che siano rapidamente predisposti gli interventi finanziari per la copertura delle spese di pronto intervento e quelle per il rimborso ai cittadini danneggiati.



Palazzo Pallavicini, l'Ufficio Protocollo subito dopo la scossa sismica

Trasferiti alcuni uffici comunali

A causa dei danni subiti dal Palazzo municipale di via Giacometti, è stato disposto il trasferimento dei seguenti uffici (tra parentesi la nuova sede):

COMMERCIO (via Gramsci 11, Palazzo Dellepiane 2° piano - tel. 0143/772.301 - 326 -343) - **PROTOCOLLO** (via Gramsci 11, Palazzo Dellepiane 1° piano tel. 0143 / 772.356 -344) - **PUBBLICA ISTRUZIONE** (via Giacometti 22, atrio di Palazzo Pallavicini- tel. 0143 / 772.230 -279) - **SPORT** (via Gramsci 11, Palazzo Dellepiane 2° piano tel. 0143/772.330)

Varati i primi provvedimenti per il **dopo terremoto**

Il Governo stanZIA 30 milioni di euro per gli interventi urgenti, alla Regione il compito di individuare i criteri per i rimborsi. Il contributo di autonoma sistemazione concesso sia ai proprietari che ai locatari di immobili inagibili.

Ammonta a 30 milioni di euro la cifra stanziata dal Governo per i primi interventi urgenti conseguenti al terremoto dell'11 aprile (il testo dell'ordinanza a pag. 4). Ora spetta alla Regione Piemonte l'attuazione degli interventi, l'adozione dei criteri per il rimborso dei danni e la predisposizione di un piano per il ripristino degli edifici pubblici, storici ed artistici danneggiati. Caterina Ferrero, Assessore Regionale alla Protezione Civile, era presente alla riunione dei Com che si è tenuta a Novi sabato 17 maggio per illustrare i dettagli del provvedimento.

Per quanto riguarda l'autonoma sistemazione, uno dei punti più controversi, l'Assessore ha precisato che il contributo sarà corrisposto ai proprietari e ai locatari di immobili totalmente o parzialmente inagibili che si trovano fuori casa.

Ha poi annunciato che entro la fine di maggio sarà pronto il piano per i primi interventi urgenti (la priorità sarà data agli edifici pubblici). Partiranno subito, invece, le verifiche sugli edifici privati che potrebbero, così, ritornare agibili e permettere il rientro degli occupanti in tempi brevi.

Il Sindaco Lovelli ha chiesto al Governo di reperire al più presto le risorse necessarie al rimborso dei danni ed ha anticipato che nei prossimi giorni si svolgerà un'assemblea pubblica per dare alla cittadinanza gli opportuni chiarimenti. Intanto presentiamo una sintesi delle principali questioni.

SEGNALAZIONE DANNI

Il 16 maggio è scaduto il termine per presentare all'Ufficio Urbanistica il modulo predisposto dalla Regione. L'analisi degli stampati permetterà di fare una stima attendibile dei danni provocati agli edifici privati che attualmente superano i 43,5 milioni di euro; il totale generale servirà alla Regione per stabilire i criteri dei risarcimenti. La Regione, inoltre, ha fatto sapere che verranno predisposti dei nuovi moduli per il rimborso, ai quali potranno essere richiesti come allegati: una perizia asseverata redatta da un tecnico di fiducia, una documentazione fotografica dei danni e le fatture dei lavori eseguiti.

CONTRIBUTO AUTONOMA SISTEMAZIONE

Entro il 31 maggio si può fare domanda per ottenere un contributo per l'autonoma sistemazione. Ne hanno diritto i proprietari e i locatari di abitazioni principali totalmente o parzialmente inagibili o interessati a provvedimenti di sgombero. Il contributo è di 100 euro per ogni componente del nucleo familiare, fino ad un massimo di 400 euro mensili. Ad il nucleo composto da una sola persona vanno 200 euro. E' concesso un contributo aggiuntivo di 100 euro per ultra sessantacinquenni, portatori di handicap o disabili con invalidità non inferiore al 67%. L'assegno viene corrisposto dal 9 maggio 2003 fino al reperimento di una abitazione definitiva, e comunque non oltre il 30 aprile 2004.

CASE POPOLARI

Grazie alla collaborazione con l'A.T.C. (Agenzia Territoriale per la Casa) sono stati messi a disposizione 32 alloggi popolari ad altrettanti nuclei familiari con abitazione inagibile. La graduatoria approvata, oltre al reddito familiare, ha tenuto conto dell'evento sismico ed entro la prima settimana di giugno, espletate le procedure burocratiche, le case saranno consegnate.

MISURE RISARCITORIE E AGEVOLATIVE

La Giunta comunale novese ha chiesto al Governo e alla Regione: la proroga della detrazione fiscale del 36% per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio; la proroga della detassazione del reddito di impresa e di lavoro autonomo reinvestito; un adeguato stanziamento, oltre a quello previsto dall'Ordinanza del 30 aprile scorso, per la ricostruzione ed il ripristino degli immobili danneggiati e per il risar-



Situazione danni terremoto

(aggiornata al 16.5.2003)

EDIFICI PRIVATI

Richieste di sopralluoghi 2300
Sopralluoghi effettuati 1250

Inagibilità totali 125
Centro storico 75
Fuori centro storico 50

Inagibilità parziali 128
Centro storico 78
Fuori centro storico 50

Agibilità con prescrizioni 155
Centro storico 100
Fuori centro storico 55

Comunicazioni messa in sicurezza pervenute 150

Schede segnalazione danni pervenute 1404

Quantificazione danni presunti euro 43.593.254

EDIFICI PUBBLICI

Quantificazione danni presunti euro 5.435.000

cimento dei danni, anche a favore delle attività economiche e a prescindere dall'accertamento di inagibilità dei locali, in modo tale che il risarcimento per l'abitazione principale e per l'attività d'impresa copra interamente i danni subiti;

la sospensione dei termini per gli obblighi contributivi di natura previdenziale ed assistenziale e per quelli relativi ai processi esecutivi ed alle rate dei mutui in scadenza;

interamente riconosciuta ed assunta in carico la spesa sostenuta per il vitto e l'alloggio dei destinatari delle ordinanze di sgombero, indipendentemente dallo status di proprietario di immobile, almeno fino alla fine del mese di maggio 2003; interamente riconosciuta ed assunta in carico la spesa straordinaria sostenuta per il personale dipendente in relazione all'evento sismico; l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione anche in favore dei non proprietari; una adeguata proroga dei termini per l'espressione del parere sul Terzo Valico ferroviario e per la presentazione delle richieste di finanziamento di cui alla L.R. 4/2000; finanziato in maniera straordinaria un piano di interventi per la costruzione di alloggi di E.R.P. (Edilizia Residenziale Pubblica); destinata ai territori terremotati una quota dei fondi per il finanziamento dei Piani di Riqualificazione Urbana e degli altri strumenti di incentivazione edilizia; disposto a cura della Regione l'obbligo, in materia edilizia, dei criteri di progettazione antisismica, ai sensi dell'art.2, comma 1, dell'Ordinanza del P.C.M. 20.3.2003, concernente la classificazione sismica del territorio nazionale e le normative tecniche di costruzione.

ICI

La Giunta ha deciso di prorogare i termini per il versamento dell'Ici che, quindi, potrà essere pagata dal 3 giugno al 31 luglio.

COMMERCianti E ARTIGIANI

Sono in corso di elaborazione i dati del censimento danni per le attività artigianali e commerciali. L'iniziativa, promossa dall'Amministrazione comunale e dalle Associazioni di categoria, consisteva nella consegna di un questionario per segnalare i danni provocati dal terremoto, anche dal punto di vista della perdita di incassi causata dall'emergenza cittadina. Lo scopo è quello di avere a disposizione un quadro più preciso dei danni complessivi subiti da questo settore.

BANCHE E FINANZIAMENTI

In un incontro promosso dall'Amministrazione comunale, i rappresentanti degli istituti bancari hanno assicurato il loro impegno per venire incontro alle richieste di finanziamento per i lavori di ristrutturazione delle abitazioni danneggiate dal sisma. Elemento comune a tutte le banche è il cosiddetto "finanziamento ponte", vale a dire la possibilità di disporre di un credito a tasso agevolato (di solito per 12 mesi) in attesa che vengano elargiti i risarcimenti da parte dello Stato. «E' importante che tutti sappiano - hanno aggiunto le banche - che, in situazioni come queste, chi ha contratto un mutuo può rinegoziarlo riducendo l'importo delle rate e allungando i tempi di restituzione del finanziamento».

Per avere informazioni

UFFICIO AFFARI SOCIALI (Palazzo Pallavicini - via Giacometti 22 - tel. 772.245 - 253 - 278)

U.R.P. (Palazzo Pallavicini - via Giacometti 22 - tel. 772.277 - 247 n. verde 800-702811)

UFFICIO URBANISTICA (Palazzo Dellepiane - via Gramsci 11 - tel. 772.305)

Il testo dell'ordinanza governativa per i "Primi interventi urgenti conseguenti agli eventi sismici che hanno colpito il territorio della regione Piemonte il giorno 11 aprile 2003" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 106 del 9 maggio 2003

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

VISTO l'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'articolo 107 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il decreto - legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 18 aprile 2003, concernente la dichiarazione dello stato di emergenza in relazione ai gravi eventi sismici che hanno colpito la regione Piemonte il giorno 11 aprile 2003;

CONSIDERATO che l'evento sismico dell'11 aprile 2003 ha provocato gravi danni, diffusi in tutta l'area territoriale ricompresa nella citata dichiarazione di stato di emergenza, interessando numerosi comuni le cui abitazioni ed edifici pubblici hanno subito gravi lesioni;

RAVVISATA la necessità di disporre l'attuazione di primi interventi urgenti finalizzati a fronteggiare l'emergenza in atto;

ACQUISITA l'intesa della Regione Piemonte;

SU PROPOSTA del Capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

DISPONE

ARTICOLO 1

1. Il Presidente della Regione Piemonte è incaricato dell'attuazione degli interventi di cui alla presente ordinanza.

2. Il Presidente della regione, d'intesa con il Dipartimento della protezione civile - Ufficio Servizio Sismico Nazionale, predispone i criteri

ideali a consentire il ripristino e la ricostruzione degli immobili danneggiati dal sisma di cui in premessa.

3. Il Presidente della Regione individua i territori dei comuni colpiti dagli eventi sismici dell'11 aprile 2003, ed adotta, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione della presente ordinanza nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, un piano di primi interventi straordinari per il ripristino degli edifici pubblici e delle infrastrutture danneggiate, individuando, altresì, i relativi soggetti attuatori. Nel piano sono anche ricompresi interventi urgenti sugli edifici storico-monumentali ed artistici gravemente danneggiati dagli eventi in oggetto e per la cui attuazione, anche in deroga alle disposizioni di cui al decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, esplicitate nel successivo articolo 3 della presente ordinanza, il Presidente della Regione può avvalersi della collaborazione della Soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici del Piemonte.

ARTICOLO 2

1. Il Presidente della Regione coordina l'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 1 stabilendo le modalità di approvazione dei progetti, ricorrendo, ove necessario, alla conferenza di servizi da convocare entro sette giorni dalla disponibilità dei progetti. Qualora alla conferenza di servizi uno o più rappresentanti di Amministrazioni invitate siano risultati assenti o comunque non dotati di adeguato potere di rappresentanza, la conferenza delibera prescindendo dalla loro presenza e dalla adeguata dei poteri di rappresentanza dei soggetti intervenuti. Il dissenso manifestato in sede di conferenza di servizi deve essere motivato e recare, a pena di inammissibilità, le speci-

fiche indicazioni progettuali necessarie al fine dell'assenso. In presenza di un motivato dissenso espresso da una Amministrazione preposta alla artistico o alla tutela della salute dei cittadini, la determinazione di cui al presente articolo è subordinata, in deroga all'articolo 14, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche ed integrazioni all'assenso del Ministro competente che deve esprimersi entro 15 giorni dalla richiesta.

2. I pareri, visti e nulla-osta relativi agli interventi previsti nel piano che si dovessero rendere necessari anche successivamente alla conferenza di servizi di cui al comma precedente, in deroga all'articolo 16, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni si intendono inderogabilmente acquisiti con esito positivo trascorsi dieci giorni dalla richiesta effettuata dal Presidente della Regione Piemonte alle competenti Amministrazioni.

ARTICOLO 3

1. Per l'affidamento delle progettazioni e la realizzazione degli interventi è autorizzata, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento, la deroga alle sotto elencate norme:

- regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, articolo 3, articolo 5, articolo 6, comma 2, ed articoli 7,8 (articolo abrogato con d.p.r. 384/2001),11, 13,14,15,19,20;

- regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, articoli 37,38,39,40,41,42, 117,119;

- legge 2 febbraio 1974, n. 64, articolo 2;

- legge 7 agosto 1990, n. 241, articoli 14, 16 e 17 e successive modificazioni ed integrazioni;

- legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modifiche ed integrazioni, articolo 6, comma 5, ed articoli 9,16,17,19,20, 21,23, 24, 25, 28,29, 32, 34;

- Decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554, limitatamente alle disposizioni strettamente connesse all'applicazione delle norme di cui alla legge n. 109/1994 sopra citate;

- decreto legislativo 12 marzo 1995, n. 157, e successive modifiche ed integrazioni, articoli 6,7,8,9,22,23 e 24;

- decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, articoli 2, 6, 7, 21, 23, 26 e 28;

- legge 27 dicembre 2002, n. 289, articolo 24;

- decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358, e successive modifiche ed integrazioni, articoli 5, 7, 8, 9,10,14,16,17;

- decreto del Presidente Consiglio dei Ministri 10 gennaio 1991, n. 55, articoli 3,4, 6, 8;

- legge regionale 29 giugno 1978, n.38, e successive modificazioni;

- legge regionale 21 marzo 1984, n.18 e successive modificazioni;

- legge regionale 9 agosto 1989, n. 45;

- decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76, articoli 16 e 17.

ARTICOLO 4

1. Il Presidente della Regione è autorizzato ad assegnare ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa, sia stata distrutta in tutto o in parte ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti dello competenti autorità, un contributo per l'autonoma sistemazione fino ad un massimo di euro 400,00 mensili, e, comunque, nel limite di euro 100,00 per ogni componente del nucleo familiare abitualmente e stabilmente residente nella abitazione; ove si tratti di un nucleo familiare composto da una sola unità, il contributo medesimo è stabilito in euro 200,00. Qualora nel nucleo familiare siano presenti persone di età superiore a 65 anni, portatori di handicap, ovvero disabili con una percentuale di invalidità non inferiore al 67%, è concesso un contributo aggiuntivo di euro 100,00 mensili per ognuno dei soggetti sopra indicati. I benefici economici di cui presente comma sono concessi a decorrere dalla data di sgombero dell'immobile e sino a che non si siano realizzate le condizioni per il rientro nella abitazione, ovvero si sia provveduto ad altra sistemazione avente carattere di stabilità, e comunque non oltre il 30 aprile 2004.

2. Al fine di consentire il ritorno alle normali

condizioni di vita nonché per promuovere la ripresa urgente delle attività produttive, il Presidente della Regione è autorizzato a concedere contributi a favore dei proprietari, o dei titolari di diritti di godimento, degli immobili danneggiati, nonché ai titolari delle attività produttive che abbiano subito grave pregiudizio dagli eventi sismici verificatisi il giorno 11 aprile 2003, il Presidente della Regione stabilisce criteri e priorità di erogazione dei contributi applicando comunque una franchigia di euro 3000,00.

ARTICOLO 5

1. Il Dipartimento della protezione civile rimane estraneo ad ogni rapporto contrattuale posto in essere in applicazione della presente ordinanza. Pertanto, eventuali oneri derivanti da ritardi, inadempienze o contenzioso, a qualsiasi titolo insorgente, non gravano sulle disponibilità finanziarie, del medesimo Dipartimento della protezione civile.

ARTICOLO 6

1. Al fine di assicurare il rispetto dei termini di scadenza della situazione emergenziale di cui alla presente ordinanza, il Presidente della Regione predispone entro trenta giorni dalla data di pubblicazione della presente ordinanza sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, i cronoprogrammi delle attività da porre in essere, articolati in relazione alle diverse tipologie d'azione e cadenzati per trimestri successivi. Entro trenta giorni dalla scadenza di ciascun trimestre, il Presidente della regione medesimo comunica al Dipartimento della protezione civile lo stato di avanzamento dei programmi, evidenziando e motivando gli eventuali scostamenti e indicando le misure che si intendono adottare per ricondurre la realizzazione degli interventi ai tempi stabiliti dai cronoprogrammi.

2. In relazione alle esigenze derivanti dalle disposizioni di cui al comma 1, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione della presente ordinanza sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, il Capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri istituisce un Comitato per il rientro nell'ordinario, con il compito di esaminare e valutare i documenti di cui al comma 1 e di proporre le iniziative ritenute utili per il conseguimento degli obiettivi ivi indicati.

3. La composizione e l'organizzazione del Comitato di cui al comma 2, che per l'espletamento della propria attività si avvale di un nucleo operativo all'uopo costituito è stabilita dal Capo del Dipartimento della protezione civile, utilizzando personale in servizio presso il Dipartimento stesso. Per le medesime finalità il Capo del Dipartimento della protezione civile è inoltre autorizzato a stipulare fino a 5 cinque contratti di collaborazione coordinata e continuativa, con personale estraneo all'amministrazione, determinandone il relativo compenso, nonché ad avvalersi della collaborazione di personale, nel limite di 4 unità, anche appartenente a pubbliche amministrazioni e ad enti pubblici, anche locali.

ARTICOLO 7

1. Per il perseguimento delle finalità di cui alla presente ordinanza si provvede a valere sulla quota di destinazione non vincolata delle risorse derivanti dall'articolo 1 del decreto-legge 7 febbraio 2003, n. 15, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 aprile 2003, n. 62, nel limite di 30.000.000,00.

2. Il Presidente della Regione, per la realizzazione degli interventi urgenti previsti dalla presente ordinanza, è autorizzato ad utilizzare, a titolo di anticipazione su future provvidenze comunque disposte, risorse finanziarie disponibili sul bilancio regionale, in deroga agli articoli 16 e 17 del decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76 ed alle relative disposizioni normative regionali.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 30 aprile 2003

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che in data 11.04.2003 si è verificato un evento sismico che ha causato gravi danni alle persone, alle abitazioni, alle strutture pubbliche e alle attività economiche del Comune di Novi Ligure;

ESPRIME solidarietà ai cittadini novesi colpiti dal terremoto e alle famiglie e ai titolari delle attività economiche che hanno subito danneggiamenti;

RILEVA che i competenti uffici comunali si sono attivati con tempestività per organizzare i servizi di pronto intervento;

RILEVA altresì che da parte degli organi tecnici, delle squadre della Protezione Civile provinciali e regionali, e in particolare da parte del Corpo dei Vigili del Fuoco, si è registrata una disponibilità immediata negli interventi e che si è prontamente attivato il COM presso il Comando di Polizia Municipale, collegato con gli altri Comuni interessati dal sisma;

RINGRAZIA pertanto tutti coloro che si sono prodigati in questi giorni, e in particolare le associazioni di volontariato, gli ordini professionali e i professionisti che spontaneamente hanno offerto una preziosa opera di supporto durante l'emergenza;

CONSTATA che il sisma ha provocato pesanti conseguenze alla città che, secondo i dati aggiornati a questa mattina, conta 103 edifici totalmente inagibili (di cui 98 alloggi), 59 edifici parzialmente inagibili (di cui 54 alloggi), circa 2200 richieste di interventi, 800 sopralluoghi effettuati, gravi danni alle attività vitivinicole, alle altre attività economiche e commerciali, al patrimonio artistico e ad alcune chiese;

PRENDE ATTO che il Consiglio dei Ministri, in data odierna, ha deliberato lo stato di emergenza ai sensi dell'articolo 5 comma 1 della Legge 225/1992;

CHIEDE che venga rapidamente predisposta l'ordinanza per garantire la copertura finanziaria necessaria alle spese, già sostenute e da sostenersi, di pronto intervento e di messa in sicurezza di immobili e infrastrutture a tutela della pubblica incolumità;

CHIEDE altresì che venga approvato il provvedimento per il finanziamento dei danni subiti dai privati e dalle attività economiche e che esso contenga criteri chiari per il rimborso, a prescindere dall'accertamento di inagibilità degli immobili danneggiati, e che vengano verificate le opportunità di agevolazioni tributarie a favore dei cittadini danneggiati;

CHIEDE inoltre, alla Regione Piemonte e al CIPE, che vengano prorogati i termini per l'espressione del parere sul progetto preliminare del Terzo Valico ferroviario e, ancora alla Regione Piemonte, la proroga per la presentazione delle richieste di finanziamento in base alla Legge Regionale 4/2000;

INVITA la cittadinanza, che ha dimostrato grande senso di responsabilità in questo momento di emergenza, a seguire le indicazioni che verranno impartite dagli Uffici Comunali competenti e dalla Protezione Civile;

IMPEGNA le strutture comunali a completare gli interventi necessari in questa prima fase di emergenza, a predisporre un piano per le prossime opere di ricostruzione e ad attivarsi per gestire, con le modalità che saranno stabilite, le procedure per i rimborsi ai cittadini;

INVIA il presente ordine del giorno al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Dipartimento della Protezione Civile, al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, al CIPE, al Presidente e agli Assessori competenti della Regione Piemonte, al Presidente e agli Assessori competenti della Provincia di Alessandria, al Prefetto di Alessandria.

Ordine del giorno approvato all'unanimità nella seduta del 18/04/2003

DOPO LE MODIFICHE AI PROTOCOLLI D'INTESA

Terzo Valico, il Comune contesta Rfi

Nonostante l'emergenza del terremoto, il tavolo tecnico del comune ha approfondito lo studio degli elaborati relativi al Terzo Valico ferroviario, la cui documentazione è stata messa a disposizione per la consultazione pubblica, fino al 10 maggio scorso, presso lo sportello allestito a Palazzo Dellepiane, nei locali ex Mariposa.

Dall'esame fatto sono emerse delle novità sorprendenti e preoccupanti. Innanzitutto il testo dell'accordo per il miglioramento della permeabilità della linea storica nel territorio del Comune di Novi Ligure, così come quello riguardante il protocollo d'intesa per la valorizzazione dell'area logistica della Valle Scrivia e dell'Alessandrino, contengono modifiche sostanziali proposte da Rfi (Rete Ferroviaria Italiana). In pratica le variazioni apportate rendono indeterminati gli impegni che Rfi deve assumersi. Bisogna inoltre considerare che il Consiglio Comunale, nella seduta del 6 marzo scorso, ha approvato una deliberazione che dava mandato al Sindaco di sottoscrivere tali protocolli d'intesa, il cui contenuto oggi risulta profondamente differente. Una seconda considerazione consiste nel fatto che il progetto preliminare dell'opera, con il relativo studio di impatto ambientale, prevede un numero elevatissimo

di cave, cantieri e campi base, concentrati nel territorio compreso tra il Basso Pieve ed il torrente Scrivia. Ciò inciderà pesantemente sulla viabilità comunale ed intercomunale, ed in particolare sulla strada statale ex 35 bis dei Giovi. Infine lo studio trasportistico allegato allo studio di impatto ambientale non fa nessun riferimento al rilancio dello scalo merci di S.Bovo e ai progetti di area logistica in corso di elaborazione. Il Sindaco Lovelli, tiene a precisare che il progetto deve essere valutato anche alla luce dell'evento sismico che ha colpito la nostra provincia l'11 aprile scorso e poi aggiunge: «Rfi ha cambiato le carte in tavola su alcuni punti essenziali degli accordi presi fino ad oggi. Per questo motivo chiederemo un ripensamento su tutta la questione. In ogni caso, la Conferenza dei Servizi dovrà prendersi tutto il tempo necessario per valutare nel dettaglio tutti gli aspetti di salvaguardia ambientale. Non è ammissibile che questi possano essere aggirati grazie alle procedure accelerate della Legge Obiettivo o per il fatto che i Comuni, a causa dell'evento sismico, non abbiano potuto esaminare con sufficiente attenzione il progetto. Abbiamo già fatto presente la nostra posizione alla Regione, alla Provincia e a Rfi. Ora ci aspettiamo delle risposte immediate».

Chiesta una proroga per le osservazioni

La Provincia di Alessandria e i comuni interessati al passaggio della nuova tratta ferroviaria hanno chiesto una proroga dei termini entro i quali vanno presentate le osservazioni al progetto del terzo valico e alla valutazione di impatto ambientale. L'occasione è venuta da una riunione che si è tenuta venerdì 16 maggio presso la sede della Provincia. Pubblichiamo il testo del documento che è stato trasmesso al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, al Presidente della Giunta Regionale del Piemonte, e all'Assessore Regionale ai Trasporti del Piemonte.

"La Provincia di Alessandria, i Comuni di Novi Ligure, Pozzolo Formigaro, Voltaggio, Fraconalto, Arquata Scrivia, Serravalle Scrivia, Carrosio, Tortona, Gavi e la Comunità Montana Alta Val Lemme ed Alto Ovadesse, verificata ad oggi la mancata concessione da parte del Governo della richiesta di proroga dei termini per la procedura di valutazione di impatto ambientale e di espressione del parere sul progetto preliminare della nuova linea ferroviaria di valico Genova-Novig Ligure;

Ritenuta che tale mancata concessione appare del tutto ingiustificata a fronte dell'evidente gravissima difficoltà operativa in cui gli uffici tecnici degli Enti Locali si sono trovati a causa dell'evento sismico dell' 11 aprile. Ribadito che senza tale proroga di almeno 30 giorni è del tutto impensabile per gli Enti Locali formulare un parere sufficientemente istruito sul piano tecnico, sia relativamente allo studio di impatto ambientale sia sul progetto preliminare;

Considerato, inoltre, come nella procedura avviata in merito ai protocolli relativi alla permeabilità urbana e allo sviluppo delle potenzialità logistiche del territorio interessato dalla nuova linea ci si trovi di fronte ad un palese atteggiamento di disimpegno da parte delle Ferrovie (RFI S.p.A.); Ribadiscono la richiesta di una formale proroga dei termini, di almeno 30 giorni per la procedura di valutazione di impatto ambientale e di espressione del parere sul progetto preliminare;

Chiedono alla Giunta della Regione Piemonte ed al Governo l'assunzione di un impegno politico forte, diretto ed urgente che si sostanzi in un momento di confronto con gli Enti locali prima che la medesima procedura sia conclusa".

Daniele Borioli

Vicepresidente della Provincia di Alessandria

DAL 1° MAGGIO

Armando Caruso nuovo comandante della Polizia Municipale

Dal 1° maggio Armando Caruso (nella foto a destra con il Sindaco Lovelli) è il nuovo comandante della Polizia Municipale. Laureato in Scienze Politiche, 42 anni, sposato, una figlia di 9 anni, Caruso ha occupato tutti i gradini della carriera: entrato nel Corpo nell'87 come agente di Polizia Municipale, tramite concorsi ha occupato prima il posto di istruttore, poi di ispettore e, dal'98, quello di Vice Comandante. Subentra a Piero Vergante, ora comandante ad Albenga, che ha operato a Novi dall'ottobre 2000 (come comandante del Corpo dal 1° gennaio 2001). Nei suoi programmi, una maggiore e costante presenza dei vigili sul territorio per ascoltare le esigenze della gente. Il suo incarico si pone nel segno della continuità e nel rispetto del "piano sicurezza" approvato dal Consiglio Comunale. «Tra gli impegni futuri - dichiara Caruso - c'è senz'altro quello della Polizia di prossimità che deve diventare un vero strumento di mediazione tra le problematiche dei cittadini e l'Amministrazione comunale. Importante anche il progetto di convenzione tra Novi e i Comuni di Pasturana, Francavilla e San Cristoforo, per allargare il concetto di sicurezza anche alle piccole realtà».



CITTÀ
DI NOVI LIGURE



Conoscere Novi

Lunedì 26 maggio - ore 17,30

presso la Biblioteca Civica - Via Marconi 66 - Novi Ligure

**Presentazione della ricerca sociologica
commissionata da Acos S.p.A.**

Interverranno: **Massimo Gorgo**
direttore ricerca Unicab Italia - Antropologo
Mario Lovelli
Sindaco di Novi Ligure
Lidia Ravera
scrittrice
Mons. Pino Scabini
 Rettore del Seminario di Alessandria
Bruno Soro
Economista, professore dell'Università di Genova
Conduce: **Paolo Baroni**
Resp. Sett. Economico di "La Stampa" di Torino

4 e 5 APRILE

La visita del Presidente Ciampi

Sabato 5 aprile l'incontro in Prefettura con la delegazione novese capeggiata dal Sindaco Lovelli. In mattinata il Presidente presente alla commemorazione dell'eccidio della Benedicta

Nei giorni del 4 e 5 aprile si è svolta la visita ufficiale in provincia di Alessandria del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Sabato 5 aprile il Capo dello Stato ha ricevuto in prefettura il Sindaco di Novi, Mario Lovelli, accompagnato dai familiari dei Campionissimi Fausto Coppi e Costante Girardengo e dal Sindaco di Castellania, Pietro Coppi. La delegazione ha consegnato al Presidente e alla sua consorte, signora Franca, due biciclette con il logo e i colori del museo dei Campionissimi. Successivamente Ciampi si è recato al Sacrario della Benedicta per la cerimonia di commemorazione dell'eccidio nazista. Ad attenderlo c'erano le massime autorità in rappresentanza della Regione Piemonte, della Provincia di Alessandria e dei Comuni alessandrini. Tra i vari gonfaloni degli enti locali ed associazioni c'era anche quello della Città di Novi Ligure. Sono intervenuti il Sindaco di Bosio, Stefano Persano, i Presidenti della Provincia di Alessandria e della Regione Piemonte, Fabrizio Palenzona ed Enzo Ghigo, ed il Senatore Raimondo Ricci in rappresentanza dei comitati antifascisti di Alessandria e Genova. Nel suo discorso il Presidente della Repubblica ha affrontato il tema della guerra in Iraq ed ha ribadito la centralità delle Istituzioni, ed in particolare delle Nazioni Unite, nella risoluzione delle controversie internazionali, il cui ruolo deve venire rafforzato. Possa il ricordo di chi ha dato la vita per la Patria - ha concluso Ciampi - essere fonte di rinnovato impegno per la pace.

Il Presidente Ciampi riceve la bicicletta del Museo dei Campionissimi



Festa della Repubblica

Lunedì 2 giugno alle ore 11 in piazza Dellepiane si svolgerà il consueto concerto eseguito dal Corpo Musicale Romualdo Marengo.

Le manifestazioni del 25 aprile e del 1° maggio

La tradizionale celebrazione della Liberazione si è conclusa presso il piazzale "Divisione Acqui". Alla presenza delle autorità civili e religiose è stata scoperta l'opera di Giuseppe Ansaldo (foto) in memoria dei soldati italiani che si sacrificarono a Cefalonia nel 1943. Lo stesso Ansaldo, autore del monumento, partecipò a quei tragici avvenimenti che ha ricordato con estremo dolore. Comosso dal calore dei cittadini presenti ha ringraziato l'Amministrazione comunale novese, il geometra Ubaldeschi e l'ingegner Bailo per l'aiuto offerto nella realizzazione dell'opera.



Come ogni anno, anche questo 1° maggio un lungo corteo ha sfilato per le vie del centro storico in occasione della Festa dei Lavoratori. Preceduto dal Corpo Musicale "Romualdo Marengo" il corteo ha raggiunto il monumento ai caduti sul lavoro, presso i giardini pubblici. Sul palco è salito il Vice Sindaco, Guido Trespioli, per il saluto ai partecipanti. E' poi intervenuta la sindacalista Silvana Tiberti, membro della segreteria provinciale e regionale della Cgil.